

_Lettera_N_3311

A don Pietro Vallauri

*Torino, 3 gennaio 1881

Car.mo Sig. D. Vallauri,

Ab amicis honesta sunt petenda, ed io lo so. Pure debbo andare un poco più in là della discrezione. Eccole adunque. Al 22 di questo mese sono impegnato di effettuare una spedizione di missionari per l'America, dieci Suore e dodici Salesiani devono recarsi in aiuto dei loro confratelli, che sono affogati dal lavoro; ma mi trovo nella morale impossibilità per mancanza di mezzi.

Ella pertanto per suffragare le anime de' suoi parenti, aiutare la Chiesa, sostenere le nostre missioni, levare me dagli imbarazzi, non potrebbe in qualche modo farmi la carità di fr. diecimila, od anche solo mutuarmeli? Io scrivo con questa confidenza perché so quali siano i suoi desideri: cioè d'impiegare ogni sua sostanza a maggior gloria di Dio e a salvare delle anime.

Io prego Dio che la conservi in buona salute; e raccomandando me e li nostri poveri ragazzi alla carità delle sue valide preghiere, mi professo in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco